1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 43

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 12 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Con reale decreto 1° febbraio 1866, sulla proposta del ministro della guerra, Guccione cav. Francesco, maggiore nell'arma d'artiglieria attualmente in aspettativa, è stato richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

Con reale decreto del 1° febbraio 1866, sulla proposta del ministro della guerra, Petrocchi Antonio Giuseppe Scipione, capitano nell'arma d'artiglieria ora in aspettativa, è stato dimesso dal militare servizio in seguito a sua domanda.

Con reale decreto in data 28 gennaio 1866, sulla proposta del ministro della guerra, lo scrivano di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare, Gatta Enrico, è stato collocato in aspettativa per infermità comprovate.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra in udienza delli 4 febbraio 1866, ha collocato in aspettativa per reduzione di Corpo i seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria:

Leonardi cav. Eugenio, luogotenente colonnello;
Mariani cav. Carlo, maggiore;
Lazari cav. Luigi Federico, id.;
Pelamatti Emilio, capitano;
Blanco Emanuele, id.;
Sartore Beniamino id.;
Bestente Angelo Agostino, id.;
Baronis Carlo Eligio, id.;
Bertotti Domenico, id.;
San Martino Sale di Castelnuovo e di Castellamonte cav. Giuseppe, id.;
Sanfelice Domenico, id.;
Burdese Giovacchino, id.;
Tabacchi Francesco, id.;
Gajando Stefano, luogotenente;
Fossato Gio. Battista, id.;
Clementi Filippo, id.;
Tenani Gio. Battista, id.;
Solinas Gio. Enrico, id.;
Masoni Jacopo, id.;
Caocci Effisio, id.;
Rolle Stefano, id.;
D'Anria Stefano, id.;
Gherardi Onorato, id.;
Bianchi Pietro Francesco, id.;
Dolci Clemente, id.;
Perillat Giovanni, id.;
Debernardi Giuseppe, id.;
Peracchino Gio. Battista, id.;
Ponza di S. Martino conte Coriolano, id.;
Perin-Riz Michele, id.;
Baldini Pietro, id.;
Deamicis Pietro, id.;
Pioselli Luigi, id.;
Ruiz Ignazio;
Bertazzoni Oreste, id.;
Zamara Giuseppe, id.;
Morina Pietro, id.;
Cairoli Giovanni, id.;
Siacci Francesco, id.;
Sacchi Pietro, id.;
Zonca Giacomo, id.;
Vitale Nicola, id.;
Lazari Fabrizio, id.;
Baffa Ernesto, id.;
Melis Effisio Enrico, id.;
Sabbia Achille, id.;
Fenoglio Francesco, id.;
Orlando Antonio, id.;
Manfredi Ferdinando, id.;
Debenedetti Teodoro, id.;
Maggia Giovanni, id.;
Cisternino Niccola, id.;
Sobrero cav. Ferdinando, id.;
Bombrini Giovanni, id.;
Pensa Gilardo, id;
Federici Antonio, id.;
Premi Luigi, id.;
Cercone Benedetto, id.;
Volpini Carlo, id.;
Hannan Isdraele Claudio, id.:
Cerioli Francesco, id.;
Sasia Giovanni, id.;
Cherubini Claudio, id.;
Ravetto Agostino, id.

Con reale decreto 28 gennaio 1866, Leone avvocato Lorenzo, applicato di 4ª classe nel Ministero della marina, venne collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese a datare dal 1° febbraio corrente, con un terzo di paga.

Regolamento pell'istruzione industriale e professionale.

(*Continuazione* — V. numeri 40, 41, 42)

Mineralogia e metallurgia.

Art. 136. I programmi di questa sezione saranno variamente sviluppati a seconda della natura dei giacimenti minerari più ricchi della regione, nella quale i giovani dovranno applicarsi, ed a seconda dei metodi che sembrano più adatti alla trattazione di quei giacimenti. Queste modificazioni dovranno essere approvate dal Consiglio interno sulla proposta dei singoli insegnanti.

Art. 137. L'insegnamento della mineralogia e della geologia dovrà farsi nel modo più pratico e compendioso che si può, avendo cura di estendersi maggiormente nelle applicazioni che queste scienze ricevono nella metallurgia e nell'arte delle miniere.

Art. 138. Le stesse cure che sono indicate per gli esercizi pratici della sezione di meccanica e costruzione, dovranno aversi per quella di mineralogia e metallurgia, mutando naturalmente lo scopo e l'indole di questo esercizio.

Art. 139. Una esercitazione speciale dovranno fare i giovani alunni di questa sezione nel laboratorio chimico, per addestrarsi al saggio dei minerali coi diversi metodi in uso.

Art. 140. Negl'istituti aventi la sola sezione di mineralogia e metallurgia lo sviluppo dei programmi dovrà essere il più esteso e compiuto. Tutti indistintamente gl'insegnamenti saranno indirizzati allo scopo di dare la più ampia istruzione teorico-pratica agli allievi di questo importantissimo ramo dell'industria nazionale.

Col concorso dello Stato ed a principale cura della provincia e della città sede di un simile istituto speciale, dovrà fondarsi un museo mineralogico e metallurgico.

Art. 141. I giovani licenziati in questa sezione ricevono col diploma il titolo di *periti nell'industria mineraria e metallurgica.*

Questo diploma attesterà l'attitudine dei giovani alla condotta delle *miniere* e delle *officine metallurgiche*, e sarà titolo di preferenza nella collazione di alcuni impieghi, tra i quali quelli di aiutante negli *arsenali e fonderie*, di aiutante nel *R. corpo delle miniere*, di aiutante nel rilievo ed esecuzione delle *carte geologiche e topografiche*, di perito nell'arte di *prosciugare i terreni e bassi fondi* e nella *trivellatura* dei pozzi, di verificatore al *marchio*, di assistente alle *saline, nitriere e polveriere*, di direttore delle *industrie chimiche*, di assistente nelle *scuole* industriali e professionali, specialmente pei *laboratorii* di mineralogia e metallurgia.

Sarà stabilito con speciale decreto dal Ministero competente, se e come aggiungendosi agli insegnamenti che si distribuiscono in questa sezione le nozioni di lingua latina, che l'allievo si procura al di fuori dell'istituto, gli sia aperta la via, dopo il terzo anno del corso, alla facoltà universitaria di matematica.

Ragioneria.

Art. 142. La sezione di ragioneria può con vantaggio unirsi alla scuola di amministrazione, come sì a quella di commercio, od anche ad ambedue. In tali casi la sezione assume la denominazione di sezione di amministrazione e ragioneria; di commercio e ragioneria; di amministrazione, commercio e ragioneria.

Art. 143. Nell'istituto in cui la computisteria sia divisa fra due professori, uno di questi dovrà assumere l'insegnamento della ragioneria.

Art. 144. Condizioni analoghe a quelle che furono poste per unire coll'insegnamento teorico gli esercizi pratici nella sezione commerciale, dovranno essere osservate allo stesso riguardo nella sezione di ragioneria.

Art. 145. I giovani licenziati nella sezione di ragioneria riceveranno col diploma il titolo di *periti-ragionieri.*

La professione di perito-ragioniere surroga nelle antiche provincie l'ufficio dei liquidatori e degli estimatori pubblici, di cui si accrescono, in un cogli studi obbligatori, l'importanza e le attribuzioni.

Questo diploma attesterà la loro attitudine all'esercizio della *ragioneria*, e sarà titolo di preferenza nella collazione de' pubblici impieghi governativi, provinciali e comunali, e più particolarmente di quelli concernenti le *casse di risparmio.*

Art. 146. Coloro che avranno seguito regolarmente il corso di ragioneria, come pure di commercio o amministrazione, di costruzione, di meccanica, di mineralogia e metallurgia, saranno abilitati, dopo il terzo anno del corso medesimo, a sostenere l'esame di ammissione alla regia militare accademia e alle scuole militari di fanteria e cavalleria, in concorrenza degli alunni dei collegi militari.

Sezioni industriali.

Art. 147. Sotto questa denominazione si comprendono le industrie chimiche, le industrie meccaniche e le industrie fisico-chimiche come appresso:

Concia, e rifinizione delle pelli;
Cotonificio e lanificio;
Incisione industriale e stampa tipografica;
Industria degli acidi grassi e dei saponi;
Industria di prodotti farmaceutici;
Linificio e canapificio;
Litologia;
Setificio e velluteria;
Scienza ed arte ceramica, e scienza ed arte vetraria;
Scienza ed arte dei colori;
Strumenti scientifici;
Telegrafia;
Zolfo e principali sue derivazioni.

Possono, al bisogno, essere adottate altre industrie che meglio corrispondano alle condizioni economiche locali, ed i cui programmi abbiano ricevuto la superiore approvazione.

Queste varie sezioni industriali sono intese ad apparecchiare i giovani alla condotta degli opifici e delle aziende industriali.

Quando in una data località prevalgono certe industrie, le quali si prestano ad una esposizione didattica, potranno stabilirsi a tale effetto uno o più trattati speciali per forma di uno dei programmi.

Art. 148. Gli alunni di questa sezione dovranno anche essere esercitati nelle visite di opifici industriali, imprenderne lo studio e darne gli opportuni ragguagli.

Per rispetto alle industrie chimiche sono indispensabili continue operazioni pratiche nei laboratori.

Art. 149. Gli alunni licenziati nella sezione industriale, riceveranno col diploma il titolo di *periti-industriali* in relazione alla speciale industria, di cui hanno compiuto lo studio teorico-pratico. Perciò si daranno i diplomi di periti:

Di concia e rifinizione delle pelli;
Di cotonificio e lanificio;
D'incisione industriale e stampa tipografica;
Dell'industria degli acidi grassi e dei saponi;
Dell'industria di prodotti farmaceutici;
Di linificio e canapificio;
D'industria litologica;
Di setificio e velluteria;
Di ceramica e vetraria;
Della scienza ed arte de' colori;
D'industria di strumenti scientifici;
Di telegrafia;
Dell'industria dello zolfo.

Istituti appartenenti a corpi morali od a privati.

Art. 150. Gl'istituti di qualsivoglia denominazione appartenenti a corpi morali o comunque ad essi affidati, e dei quali è fatta parola nel titolo III, capi VIII e X della legge 13 novembre 1859, saranno sottoposti alla Giunta di vigilanza che trovisi stabilita nella città ove risiede l'istituto, o a quella particolare che verrà espressamente istituita a cura del prefetto.

Art. 151. È fatta facoltà ad ogni cittadino che abbia l'età di 25 anni compiti, ed in cui concorrano i requisiti morali necessari, di aprire al pubblico uno stabilimento d'istruzione industriale e professionale, con o senza convitto, purchè siano osservate le seguenti condizioni:

1° Che le persone cui saranno affidati i diversi insegnamenti, abbiano rispettivamente i requisiti voluti dalla legge per aspirare ad insegnare in una scuola secondaria pubblica, o titoli equipollenti;

2° Che gli insegnamenti siano dati in conformità del programma in cui sarà annunciata al pubblico l'apertura dello stabilimento, e che ad uno stesso insegnante non possano essere affidate più di due materie non affini d'insegnamento;

Le modificazioni che potessero essere in progresso recate al sovr'indicato programma, dovranno essere annunciate con uguale pubblicità;

3° Che lo stabilimento sia aperto in ogni tempo alle autorità cui è commessa l'ispezione ordinaria delle scuole industriali e professionali, come altresì alle persone cui il ministro avrà data una delegazione a questo fine.

Art. 152. Il cittadino che vorrà usare di questa facoltà, farà conoscere, con una dichiarazione per iscritto, la sua intenzione al prefetto della rispettiva provincia.

A questa dichiarazione, in cui sarà indicato il comune ed il locale dove lo stabilimento sarà aperto, saranno annessi il programma degli insegnamenti ed i nomi degli insegnanti coi titoli di cui sono muniti.

Il prefetto dovrà accertarsi col mezzo dell'autorità municipale della salubrità del locale e della sua opportunità per le vicinanze, ed assumere tutte le informazioni necessarie sulla moralità dell'individuo che fa la richiesta, e delle persone secolui conviventi.

Se entro due mesi dalla fatta dichiarazione non interviene per parte del prefetto un'opposizione motivata, officialmente notificata al dichiarante, lo stabilimento potrà essere aperto, e finchè si mantiene nelle condizioni accennate all'articolo precedente, non potrà essere chiuso se non se per cause gravi, in cui sia impegnata la conservazione dell'ordine morale e la tutela dei principii che governano l'ordine sociale pubblico dello Stato o la salute degli allievi.

Se però lo stabilimento non sarà aperto entro sei mesi, dal giorno in cui, a tenore di questo articolo, può esserlo, la dichiarazione precitata sarà considerata come non avvenuta.

Art. 153. I motivi dell'opposizione all'apertura di uno di questi stabilimenti potranno essere sottoposti, sull'istanza del dichiarante, al giudizio del Consiglio d'istruzione industriale e professionale.

Al giudizio dello stesso Consiglio saranno sempre sottoposte le cause che possono rendere necessaria la chiusura di questi stabilimenti.

In ogni caso la chiusura dovrà essere ordinata con decreto ministeriale.

Art. 154. Nei casi d'urgenza il prefetto o la Giunta secondo i casi, riservate le guarentigie dell'articolo precedente, potrà far procedere alla chiusura temporaria di tali stabilimenti.

Art. 155. I cittadini che abbiano ottenuto l'abilitazione ad un dato insegnamento industriale e professionale, avranno la facoltà di aprire personalmente corsi pubblici intorno a quelle materie per cui avranno titolo legale sufficiente.

I loro corsi saranno sottoposti all'ispezione dei prefetti, nè potranno essere chiusi da loro che per cause gravi, di cui all'articolo 152, stando ferme a questo riguardo in favore di tali insegnanti le guarentigie, che nell'articolo stesso sono assicurate ai capi degli stabilimenti privati d'istruzione industriale e professionale.

Art. 156. L'istruzione industriale e professionale che si dà nell'interno delle famiglie, sotto la vigilanza dei padri o di chi ne fa legalmente le veci, ai figli della famiglia, ed ai figli dei congiunti della medesima, sarà libera da ogni ispezione governativa.

Art. 157. All'istruzione di cui nell'articolo precedente sarà eguagliata quella che più padri di famiglia associati a quest'intento faranno dare in comune ai proprii figli sotto l'effettiva loro vigilanza e sotto la loro responsabilità.

Art. 158. Ai giovani che avranno fatto in tutto od in parte i loro studi, sotto la vigilanza paterna, a norma dei due precedenti articoli, o negli stabilimenti di cui all'art. 151, o seguendo i corsi di cui all'art. 155, sarà aperto l'adito agli esami di ammissione o di licenza negli stabilimenti analoghi d'istruzione industriale e professionale siano governativi, siano pareggiati, come pure agli esami di ammissione negli stabilimenti di pubblica istruzione superiore.

Art. 159. Gli stabilimenti ed i corsi d'istruzione industriale e professionale che verranno aperti senza che si sia adempiuto al prescritto dell'articolo 152, saranno senz'altro chiusi, e coloro che li avranno aperti saranno passibili delle pene comminate all'articolo 254 della legge 13 novembre 1859.

Art. 160. Gli istituti retti da corporazioni religiose, che in alcune città tengano legalmente il posto d'istituti industriali e professionali, saranno sottoposti, per ciò che tocca il programma degli insegnamenti, l'ordine degli esami e il regime delle tasse, che a questi insegnamenti ed esami si riferiscono, al sistema con cui sono governati gl'istituti pareggiati.

Essi saranno inoltre, per ciò che concerne l'ispezione superiore e l'idoneità legale degli insegnanti che vi sono addetti, sottoposti alle regole stabilite in ordine agli stabilimenti di cui all'articolo 151.

I certificati di licenza vi saranno rilasciati col *visto* del presidente della Giunta di vigilanza, dietro gli esperimenti voluti dalla legge.

A queste condizioni solo potranno tenere nelle città in cui sono stabiliti, il posto degl'istituti, ricevere i sussidi annuali e fruire dei redditi che a titolo particolare d'istituti di pubblica istruzione loro furono assegnati o largiti dallo Stato, o da fondazioni.

Nessuna corporazione religiosa potrà dare insegnamento in deviazione alla regola, sotto il regime della quale fu riconosciuta nello Stato come corpo morale.

Art. 161. Continuano ad essere in vigore le disposizioni contenute nel titolo IX e altre della legge 13 novembre 1859, in quanto sono applicabili agl'istituti.

Insegnamenti straordinari e serali.

Art. 162. Ad eccezione degl'istituti di marina, riguardo ai quali l'obbligo della navigazione imposto agli alunni rende indispensabile l'ammissione di uditori, negli altri istituti, sia governativi, sia pareggiati, non saranno ammessi uditori o studenti straordinari, eccetto che la Giunta locale di vigilanza, sentita la Deputazione provinciale e la Giunta municipale, ne abbia fatta espressa deliberazione ed abbia stabilite le condizioni e le norme a cui potranno essere ammessi uditori o studenti straordinari, e semprechè non sia riconosciuta preferibile l'istituzione di insegnamenti serali o anche diurni o domenicali indipendenti dai corsi regolari dell'istituto, e da dispensarsi dai professori e nei locali dell'istituto medesimo.

Disposizioni transitorie.

Ar. 163. Per una prima volta i Consigli delle scuole con approvazione della Giunta sono autorizzati a modificare la ripartizione degli insegnamenti, allo scopo di coordinare la regolarità dei nuovi corsi con quelli preceduti. Sarà anche in facoltà loro di aggiungere corsi provvisori per raggiungere al più presto il turno regolare degli insegnamenti.

Art. 164. Negli istituti di nuova fondazione potrà la Giunta dichiarare meramente preparatorio il primo anno di corso, quando manchino allievi idonei.

Art. 165. Cessando con tutto il 15 novem. p. v. l'effetto del real decreto 11 ottobre 1863, col quale era accordata agli allievi di misuratoria, agrimensura o geometria pratica la facoltà temporanea di fare gli esami di abilitazione all'esercizio di quelle professioni in base ai regolamenti e consuetudini vigenti nelle diverse provincie dello Stato, le autorità scolastiche, le accademie scientifiche, i pubblici istituti, i prefetti e le giunte locali di vigilanza si asterranno dal primo marzo 1866 in poi dall'autorizzare simili esami o dispensarne.

Art. 166. Dal primo aprile 1866 cessa egualmente nelle autorità scolastiche, nelle accademie scientifiche, nei pubblici istituti, nei prefetti o altre autorità qualunque, la facoltà già loro riservata dai regolamenti e consuetudini in vigore, di autorizzare o dispensare esami di abilitazione o di ammettere all'esercizio gli allievi di ragioneria, allievi liquidatori, allievi estimatori, i quali tutti perciò saranno tenuti a compiere il regolare corso di studi già stabilito col decreto reale delli 14 agosto 1864, e riordinato in conformità del presente regolamento per l'abilitazione all'esercizio della professione di *perito-ragioniere.*

Art. 167. Per gli esami di abilitazione che potranno ancora aver luogo sino a tutto febbraio 1866 per gli allievi misuratori ed estimatori, e a tutto marzo per gli allievi ragionieri, non potranno accordarsi *venie* per ragione di età o d'insufficiente durata della pratica fatta, tuttavolta che tale dispensa sia richiesta per un tempo eccedente i sei mesi. - Le dispense per insufficienza degli studi compiuti dall'allievo o per altra causa qualunque sono riservate al ministro, il quale provvederà, sentito il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale.

I termini come sopra fissati per gli esami sono perentorii, anche nel caso di ripetizione di esami o di esami supplementari.

Art. 168. Nulla è innovato alle leggi e regolamenti in vigore nella parte che prescrivano un limite di età per l'esercizio di alcuna delle professioni, delle quali è data l'abilitazione negl'istituti industriali e professionali.

Art. 169. Le ammissioni ai corsi universitari e speciali enunciati agli art. 99, 116, 130, 141 s'intendono soggetti agli esami di ammissione che per ciascuna disciplina siano stabiliti dalle leggi e regolamenti in vigore.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
Torelli.

Programmi per gli esami di ammissione alla prima classe negli istituti industriali e professionali.

Temi d'aritmetica ragionata.

1. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri interi. — Teoremi relativi alla moltiplicazione e alla divisione.
2. Condizioni di divisibilità dei numeri interi. — Teoremi relativi alla ricerca del massimo comun divisore di due numeri, e regola che se ne deduce.
3. Teoria dei numeri primi. — Divisori primi e non primi di un numero qualunque. — Composizione del massimo comun divisore e del minimo multiplo di due o più numeri dati.
4. Delle frazioni ordinarie e loro principali proprietà. — Riduzione delle frazioni alla più semplice espressione, e allo stesso denominatore.
5. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sulle frazioni ordinarie, e sugli interi uniti a frazione. — Teoremi relativi al prodotto e al quoziente di due frazioni.
6. Frazioni decimali e loro principali proprietà. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri decimali.
7. Conversione d'una frazione ordinaria in decimale e reciprocamente. — Frazioni decimali periodiche.
8. Dei numeri complessi. — Riduzione dei medesimi in frazioni ordinarie o decimali, o viceversa. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri complessi.
9. Esposizione del sistema metrico decimale. — Conversione di antiche misure in metriche, e viceversa.
10. Teoria di rapporti e delle proporzioni.
11. Grandezze proporzionali. — Regola del tre semplice e composta.
12. Regole d'interesse e di sconto: di società e di alligazione.

Temi d'algebra elementare.

1. Prime quattro operazioni sui monomii interi e frazionari, potenze e radici dei medesimi.
2. Addizione e sottrazione dei polinomii interi e frazionari.
3. Moltiplicazione e divisione dei polinomi interi o frazionarii.
4. Potenza quadrata e cubica di un binomio. — Estrazione della radice quadrata e cubica dai numeri interi e dalle frazioni.
5. Calcolo dei radicali e degli esponenti fratti e negativi.
6. Principii generali relativi alla risoluzione delle equazioni. — Risoluzione di equazioni di 1° grado ad un' incognita, e di quelle che si riducono al 1° grado. — Soluzioni negative.
7. Risoluzione di più equazioni di 1° grado fra un numero uguale d'incognite.
8. Risoluzione dell'equazione di 2° grado. — Discussione della formola risolutiva. — Relazioni fra le radici e i coefficienti dell'equazione.

Temi di geometria elementare.

1. Proprietà degli angoli descritti in un medesimo piano ed aventi il vertice comune. — Costruzione di un angolo eguale ad un angolo dato, eguale alla somma o alla differenza di due angoli dati, o che sia il supplemento di uno o più angoli insieme.
2. Proprietà delle rette perpendicolari ed oblique ad una retta data nel piano. Luogo geometrico dei punti equidistanti dagli estremi di una retta, o dai lati di un angolo. — Costruzione di una retta perpendicolare ad un' altra, dato il punto per cui dev'essere condotta. Costruzione della bisettrice d'una retta e d'un angolo, e divisione di queste grandezze in 4, 8, 16, . . a parti eguali.
3. Proprietà delle rette parallele nel piano. - Angoli aventi i lati paralleli, o respettivamente perpendicolari. - Costruzione di una retta parallela ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta, e di una retta che faccia con un'altra un angolo eguale ad un angolo dato.
4. Proprietà dei triangoli relative agli angoli ed ai lati. - Eguaglianza di due triangoli. - Costruzione di un triangolo, dati tre dei suoi elementi.
5. Proprietà di triangolo isoscele, e dei triangoli rettangoli. - Costruzione di questi triangoli.
6. Dei quadrilateri e loro differenti specie: loro proprietà e costruzione, dati gli elementi che li determinano.
7. Dei poligoni, e loro differenti specie. - Proprietà ed eguaglianza dei poligoni convessi. - Costruzione di un poligono eguale ad un poligono dato.
8. Della circonferenza del circolo. Proprietà delle rette secanti e tangenti. Ricerca del centro d'un arco dato, e costruzione della tangente, dato il punto di contatto, o punto esterno alla circonferenza, per cui deve essere condotta. - Costruzione di una circonferenza tangente ad una retta data, ed obbligata a passare per un punto dato fuori di questa retta.
9. Proprietà delle rette normali ed oblique ad una circonferenza. - Ricerca delle condizioni del contatto e della intersezione di due circonferenze tracciate in un medesimo piano.
10. Rapporto degli angoli al centro in un medesimo circolo. - Misura degli angoli per mezzo degli archi. - Descrivere sopra una retta, data come corda, un arco di circolo capace di un angolo dato.

11. Proprietà dei poligoni iscritti e circoscritti al circolo.

12. Proprietà delle trasversali nel triangolo e di più rette parallele secanti due rette date in un piano. - Costruzione di una quarta proporzionale a tre rette date. - Divisione di una retta in parti proporzionali a più rette date, o in un numero qualunque di parti eguali.

13. Proprietà dei triangoli equiangoli, e di più rette concorrenti in un medesimo punto e secanti due parallele date. Proprietà della bisettrice dell'angolo d'un triangolo. - Costruzione di una retta che passa per un punto dato e pel punto di concorso di altre due rette date, quando quest'ultimo non può trovarsi sul piano della figura.

14. Proprietà delle trasversali nel circolo. - Costruzione di una media proporzionale a due rette date; divisione di una retta in media ed estrema ragione.

15. Similitudine nelle figure rettilinee. - Costruire sopra una retta data un triangolo o un poligono simile ad un triangolo e ad un poligono date. - Costruzione della tangente comune a due circonferenze.

16. Del rapporto di due rettangoli. - Misura dell'area di un rettangolo, d'un parallelogrammo, d'un triangolo, di un trapezio, e di un poligono qualunque.

17. Rapporto di due triangoli aventi un angolo eguale e di due triangoli simili. - Rapporto dei perimetri e delle aree dei poligoni simili.

18. Dei quadrati fatti sulla somma e sulla differenza di due rette date, e di quelli costruiti sui lati d'un triangolo e di un quadrilatero convesso.

19. Costruzione di un triangolo equivalente ad un poligono dato, di un rettangolo, o di un quadrato equivalente ad un triangolo, o ad un rettangolo, ad un parallelogrammo, ad un trapezio, o ad un poligono qualunque.

20. Costruzione di quadrati equivalenti alla somma o alla differenza di due quadrati dati, e di poligoni simili ad altri, il cui rapporto sia eguale a quello di due linee date.

21. Inscrivere in un circolo un quadrato, un esagono, un decagono regolari, e i poligoni regolari che ne dipendono. - Relazione fra il loro lato e il raggio del circolo circoscritto.

22. Rapporto delle circonferenze di due circoli. - Relazione fra l'area, la circonferenza e il raggio d'un circolo. - Rapporto delle arce di due circoli e di due settori simili.

23. Ricerca di un valore approssimato del rapporto della circonferenza al diametro. - Espressione della circonferenza e della superficie di un circolo in funzione del raggio.

24. Rette perpendicolari ed oblique ad un piano. - Rette e piani paralleli. - Angolo di una retta con un piano e sua misura.

25. Dei piani paralleli, secanti rette parallele o comunque situate nello spazio. - Angoli aventi i lati paralleli non situati nel medesimo piano.

26. Angoli diedri e loro misura. - Piani perpendicolari tra loro.

27. Teoremi relativi agli angoli triedri. - Somma delle faccie d'un angolo solido qualunque.

28. Relazioni fra il numero dei vertici, il numero delle faccie e quello delle costole d'un poliedro convesso. - Poliedri regolari.

29. Eguaglianze di due prismi. - Sezioni fatte in un prisma con piani paralleli. - Prismi triangolari in cui si decompone un parallelepipedo conducendo un piano per due costole opposte.

30. Equivalenza dei parallelepipedi di basi equivalenti e di eguale altezza. - Rapporto dei parallelepipedi rettangoli. - Misura della superficie e del volume del parallelepipedo e del prisma.

31. Delle sezioni fatte in una piramide da piani paralleli. — Equivalenza delle piramidi triangolari di basi equivalenti e di eguale altezza.

32. Misura del volume della piramide, del tronco di piramide a basi parallele, e del tronco di prisma triangolare.

33. Eguaglianza e similitudine delle piramidi. — Decomposizione dei poliedri simili in piramidi simili e similmente disposte. — Rapporto delle superficie e dei volumi di due poliedri simili.

34. Misura della superficie e del volume del cilindro retto, del cono retto, e del tronco di cono retto a basi parallele.

35. Della sfera e sue sezioni piane. — Circoli grandi e piccoli. — Polo d'un circolo qualunque della sfera. — Data una sfera trovarne il raggio.

36. Misura della superficie e del solido generato dalla rotazione d'un poligono regolare intorno ad asse di simmetria.

37. Misura della zona sferica e della superficie sferica; misura del settore sferico e del volume della sfera.

38. Misura del solido generato dalla rotazione di un segmento circolare attorno ad un diametro. — Misura del segmento sferico ad una e a due basi.

Temi di lettere italiane.

1. Regole dell'ortoepia più necessarie riguardo al dialetto locale. — Regole dell'ortografia.

2. Analisi grammaticale. Declinazioni e coniugazioni difficili. Pronomi e reciproci. Avverbi locali e aggettivi derivati da essi. Suffissi ed affissi dei verbi. — Varie specie di coniugazioni.

3. Costruzione semplice e diretta. Concordanza e reggimento; reggimenti di verbi, di avverbi e di preposizioni poco avvertiti.

4. Costruzione figurata ed inversa. — Figure grammaticali; loro uso naturale e comune nel parlare.

5. Troncamenti delle parole.

6. Etimologia. — Sinonimi ed omonimi — Solecismi, barbarismi, arcaismi, neologismi, provincialismi più comuni. Purezza e proprietà delle parole. — Traslati.

7. Analisi logica. Varie specie di proposizioni. Periodo. Discorso.

8. Varie sorta di composizione di primo e secondo grado. Racconti. Descrizioni. Lettere. Memoriali e petizioni. Deposizioni e dichiarazioni. Obbligazioni e capitolazioni. Atti verbali.

9. Spiegazioni di passi scelti di autori, raccolti nelle antologie.

Temi di storia patria.

1. L'Italia prima della fondazione di Roma. — Fondazione di questa città ed i suoi re. — Bruto ed il Consolato.

2. Come fossero istituiti la dittatura ed il tribunato. — Coriolano. — I decemviri o la morte di Virginia. — I Galli occupano ed incendiano Roma. — Manlio Capitolino e Furio Camillo.

3. La guerra contro i Sanniti o le forche caudine. — La guerra di Pirro, e di Fabrizio. — Le guerre puniche.

4. I Gracchi. — Mario vince Giugurta ed i Cimbri. — Guerra sociale, Mario e Silla.

5. La congiura di Catilina. — Il primo triumvirato. — Battaglia di Farsalia. — La dittatura di Giulio Cesare e la sua morte.

6. Il secondo triumvirato. — Morte di Cicerone. — Battaglia di Azio. — Antonio e Cleopatra. — Fine della repubblica romana.

7. Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone.

8. Galba, Ottone, Vitellio, Vespasiano, Tito e Domiziano imperatori.

9. Nerva, Traiano, Adriano, Antonino Pio e Marco Aurelio imperatori. — Decadenza dell'impero. — Diocleziano.

10. Costantino fa Bisanzio capitale dell'impero. — Invasione dei barbari e rovina dell'impero.

11. Odoacre, Teodorico, i Longobardi e morte di Alboino. — Autari e Teodolinda.

12. Il Papa chiama i Francesi in Italia per opporli ai Longobardi, e rovina del loro regno. Carlo Magno è incoronato imperatore, e dà principio al poter temporale dei Papi.

13. Attila. — Origine di Venezia. — Italiani re d'Italia e la casa di Franconia.

14. Gregorio VII e le contese fra il papato e l'impero.

15. Origine dei comuni. — Signoria dei Normanni nel mezzogiorno d'Italia. — Origine della Casa reale di Savoia.

16. Federico Barbarossa, — La distruzione di Milano e la Lega lombarda,

17. Federico II re di Napoli, e contesa che ha con i Papi. — Manfredi e Corradino. — Carlo d'Angiò ed i Vespri siciliani.

18. Le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini a Firenze. — Farinata degli Uberti. — I Bianchi ed i Neri. — Dante Alighieri. — La sede pontificia è trasportata ad Avignone.

19. Guerra fra Genova e Pisa. — Il conte Ugolino. — Enrico VII in Italia. — Matteo Visconti signore di Milano. — Roberto re di Napoli e la regina Giovanna co' suoi successivi mariti.

20. Le compagnie di ventura.

21. Cola di Rienzo ed il ritorno dei papi a Roma. — Il duca d'Atene. — I Ciompi. — Guerra di Chioggia. — Vittor Pisani. — Marin Faliero. — I Visconti a Milano.

22. Vicende del Piemonte dopo la morte della contetsa Adelaide. — Amedeo VI o il conte Verde. — Il conte Rosso.

23. Il conte di Carmagnola. — Francesco Sforza duca di Milano. — Firenze ed i Medici. — La congiura dei Pazzi. — Galeazzo Sforza. — Amedeo VIII duca di Savoia. — Cristoforo Colombo e la scoperta d'America.

24. Lodovico il Moro. — Carlo VIII. — Pier Capponi. — Girolamo Savonarola. — Alessandro VI papa e il duca Valentino.

25. Giulio II. — La lega di Cambrai. — Leone X e le arti in Italia. — Francesco I e Carlo V. — Sacco di Roma. — Andrea Doria. — Assedio di Firenze. — Alessandro de' Medici e Cosimo I. — Pier Luigi Farnese. — Congiura de' Fieschi a Genova.

26. Carlo III di Savoia. — Emanuel Filiberto. — La battaglia di San Quintino. — Pio V. — La battaglia di Lepanto. — La riforma ed il Concilio di Trento. — La dominazione spagnuola in Lombardia ed a Napoli. — Masaniello.

27. La Toscana sotto i Medici. — Venezia ed i Turchi. — Francesco Morosini. — Il principe Eugenio. — Guerra per la successione al trono di Spagna. — Assedio di Torino e Pietro Micca. — Amedeo II prima re di Sicilia e poi di Sardegna.

28. I Borboni a Parma ed a Napoli. — Guerra per la successione d'Austria. — Cacciata degli Austriaci da Genova. — I Lorenesi in Toscana. — I principi riformatori in Italia.

29. Guerre della rivoluzione francese in Italia. — Napoleone Bonaparte. — Trattato di Campoformio. — Gli Austro-Russi. — Battaglia di Marengo. — Napoleone imperatore e re d'Italia. — Campagna di Russia e caduta di Napoleone.

30. Trattati del 1815. — L'Italia dopo le restaurazioni. — Rivoluzione del 1848 in Italia. — Pio IX e Carlo Alberto. — La battaglia di Novara. — La rivoluzione italiana nel 1859. — Il conte Camillo di Cavour. — Vittorio Emanuele II ed il regno italiano.

Temi di geografia elementare.

1. Definizione della geografia e sua utilità. — Forma della terra. — I punti cardinali e la rosa dei venti. — Parti della terra. — Il mare e sua divisione principale.

2. Divisione dell'Europa. — Mari principali che la bagnano. — Stretti. — Golfi. — Isole. — Penisole. — Istmi. — Capi. — Monti. — Vulcani — Laghi. — Fiumi.

3. Italia: sua divisione in continentale, peninsulare ed insulare. — Città principali d'Italia. — Suoi monti, vulcani, laghi, fiumi, mari e porti.

4. Divisione, fiumi, monti, mari e porti del Portogallo, della Spagna e della Turchia Europea. — Divisione, isole, mari e porti principali della Grecia.

5. Divisione, monti, fiumi principali, mari e porti della Francia, del Belgio e dell'Olanda. — Divisione, laghi, fiumi e monti della Svizzera.

6. Divisione, monti, fiumi principali, mari e porti dell'Austria, della Prussia e della Germania.

7. Divisione, monti, fiumi principali, mari e porti delle Isole Britanniche, della Danimarca, della Svezia e Norvegia e della Russia.

8. Asia: divisione generale dell'Asia. — Mari che la bagnano e porti principali. — Stretti. — Golfi. — Isole. — Penisole. — Monti. — Vulcani. — Laghi. — Fiumi.

9. Africa: divisione generale dell'Africa. — Mari che la bagnano e porti principali. — Stretti — Golfi. — Isole. — Monti. — Laghi. — Fiumi.

10. America: divisione generale dell'America. — Mari che la bagnano e suoi porti principali. — Stretti. — Golfi. — Isole. — Penisole. — Capi. — Monti. — Vulcani. — Laghi. — Fiumi.

11. Oceania: divisione generale dell'Oceania ed isole principali di che si compone.

Programmi di esami di promozione e di licenza negli istituti industriali e professionali.

I. — *Acidi grassi e saponi.*

Acidi grassi.

1. Materiali. — Olii. — Grassi. — Cera. — Litantraci. — Boghead. — Prodotti della distillazione. — Catrami. — Olii minerali.

2. *Olii vegetali.* — Estrazione. — Componenti immediati. — Composizione e proprietà dei componenti. — Proprietà generali. — Divisione in siccativi e non siccativi. — Valore — Sofistificazioni. — Modo di svelarle.

3. *Olii animali.* — Estrazione. — Composizione. — Proprietà.

4 Depurazione. — Chiarificazione degli olii. — Metodi ed apparrechi diversi.

5. *Grassi vegetali ed animali.* — Depurazione. — Componenti. — Composizione. — Proprietà fisico-chimiche.

6. Separazione dell'oleina dalla margarina e dalla stearina. — Torchi. — Fabbricazione delle candele di sego. — Miccie. — Forma. — Getto, ecc.

7. Saponificazione dei corpi grassi. — Oleati. — Margarati. — Stearati. — Estrazione degli acidi oleico, margarico e stearico.

8. Estrazione degli stessi acidi coll'acido solforico, a vapore ed alta temperatura. — Descrizione di tutte le manipolazioni ed apparecchi relativi.

9. *Candele Milly.* — Steariche. — Separazione dell'acido oleico. — Torchi freddi. — Torchi caldi. — Preparazione delle candele. — Miccie preparate coll'acido borico. — Forma. — Getto. — Ripulitura. — Lustro delle candele. — Formazione dei pacchi.

10. *Grasso di balena.* — Composizione. — Depurazione. — Candele. — Altre applicazioni.

11. *Cera delle api e delle piante.* — Depurazione e imbianchimento. — Componenti. — Composizione. — Fabbricazione delle candele, ecc. — Apparecchi e manipolazioni relative.

12. *Paraffina.* — Estrazione dal catrame, dai litantraci e dalle torbe. — Procedimenti diversi. — Fabbricazione delle candele. — Olii minerali. — Di resina. — Dei catrami, ecc. — Componenti. — Composizione. — Proprietà fisiche e chimiche.

13. *Lampade.* — Varii sistemi per la consumazione dei diversi olii.

Illuminazione a gaz.

14. Materiali. — Legno. — Litantraci. — Boghead grassi. — Sostanze animali. — Acqua. Apparecchi relativi. — Fornelli. — Storte. — Tubi condensatori. — Conduttori. — Materiali e apparecchi per depurazione del gaz. — Gazometri. — Pressione. — Tubi distributori di ferro. — Di piombo. — *Compteurs* o misuratori del gaz. — Becchi. — Gaz di legno. — Procedimento Peten-Koffer — Gaz portatile, o gaz compresso. — Preparazione. — Apparecchi. — Maniera di trasporto. — Serbatoi. — Regolatori.

15. Composizione del gaz di diversa origine. — Influenza della temperatura sopra i suoi costituenti. — Proprietà fisiche e chimiche. — Analisi, ecc.

16. Prodotti accessorii fissi. — Liquidi. — Gassosi. — Riepilogo di tutti i materiali illuminanti. — Loro forza illuminante comparativa. — Maniera di determinarla. — Fotometria. — Teoria.

17. Economia relativa.

Saponi.

18. Fabbricazioni dei saponi comuni. — Fini. Saponificazione colla potassa o colla soda. — Manipolazioni. — Apparecchi necessari. — Pomate profumate, olii profumati, ecc.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione del commercio.)

Dal R. governo di S. Maestà Britannica è stato partecipato a questo Ministero essersi accordata nel Giappone, a favore di tutte le nazioni, piena libertà di compera e di esportazione dei semi di bachi da seta. Siam certi che una simile notificazione sarà ben accetta al nostro commercio, come quella che concerne l'interesse di una delle più importanti nostre industrie, qual si è la sericoltura, e che gl'industriali italiani non mancheranno di profittarne per fare a tempo debito le occorrenti provviste di un articolo a noi così necessario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio avendo qualche motivo a supporre che nella liquidazione di tutti i debiti della soppressa Amministrazione generale delle Bonifiche a tutto il 1864 rimontando all'epoca della gestione Pitò, possa essere incorsa qualche omissione per mancanza di carte che negli avvenuti sconvolgimenti politici forse si sono smarrite, e volendo in modo assoluto chiudere tale contabilità, invita tutti coloro che credessero aver qualche ragione a far valere verso la suddetta Amministrazione generale, e non avessero sino ad ora insinuate le proprie pretese, a far pervenire entro il prossimo mese di marzo a questo Ministero per mezzo del rispettivo Circolo di bonificamento, le speciali loro dimande corredate dei titoli giustificativi, le quali, riconosciute valide ed attendibili, verranno inscritte fra i crediti verso l'Amministrazione ed ammesse a liquidazione.

Trascorso tale periodo di tempo, non si ammetteranno a liquidazione amministrativa altri reclami, e i pretendenti morosi dovranno adire le vie giuridiche, ben inteso che dallo spirare del termine sopra fissato cesserà a favore di essi ogni ulteriore decorrenza d'interessi benchè stipulati.

Firenze, 9 febbraio 1866.

Il direttore capo della 1ª divisione:
BIAGIO CARANTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data del 5:

Da qualche tempo la Chiesa anglicana si trova in una posizione che merita di essere studiata; e le discussioni teoriche dei suoi avversarii così come quelle dei suoi fautori preoccupano a giusta ragione l'attenzione del pubblico.

Mentre una parte del clero e dei laici tende ad avvicinarsi in modo sensibile alle forme cattoliche, l'altra frazione pretende mantenere intatta l'organizzazione instituita il XVI secolo.

Fino al giorno d'oggi queste divergenze non si erano manifestate che nei dibattimenti teologici, od erano rimaste nel dominio della coscienza; ma ora esse hanno preso una certa consistenza dal lato pratico dal momento che vennero introdotte apparentemente alcune modificazioni nel rito, e nella liturgia.

Vi sono diffatti varie chiese nelle quali oggidì il culto vien celebrato con ornamenti, con un cerimoniale e con canti che non differiscono molto dalle usanze cattoliche.

Vi sono anche dei pastori i quali pretendono riprendere certe parti dell'antica liturgia stata abbandonata dopo la separazione; ed altri che dimandano insino l'uso della lingua latina contemporaneamente a quello dell'idioma nazionale.

Queste tendenze sono viste di mal occhio dai partigiani dell'ordine attuale delle cose.

Sono state presentate al lord del Tesoro alcune memorie che dimandano la istituzione di una Commissione regia d'inchiesta, e l'intervento del Parlamento.

Lord Russell, rispondendo alla deputazione che chiedeva l'intervento del Parlamento non volle punto pregiudicare l'opinione del gabinetto che disse di voler consultare; riserbandosi pure di interpellare l'alto clero.

Dal canto suo l'arcivescovo di Canterbury ha ricevuto una richiesta firmata da 508 ecclesiastici, i quali sollecitano il primate d'Inghilterra ed i suffraganei ad addottare quelle misure, che crederanno opportune « per torre le nuove pratiche illegali che si sono introdotte e ricostituire le uniformità nella celebrazione del servizio divino quale lo intende la Chiesa nazionale. » Il dottore Langley ha risposto verbalmente ai firmatari dell'indirizzo che prima di pronunziarsi su tale materia egli doveva conoscere esattamente l'opinione dei principali dignitari del clero.

La *Convocazione ecclesiastica* che è il Parlamento della Chiesa Anglicana e che dopo un'interruzione di un secolo e mezzo è stata chiamata nuovamente a deliberare, ha aperto il giorno 2 le sue sedute con un servizio solenne a San Paolo.

L'importanza delle questioni che sono poste all'ordine del giorno darà alle discussioni di questa Assemblea un grave interesse.

Si dice almeno che la questione del rito e della liturgia sarà dai laici deferita al Parlamento, quantunque nel discorso della *Convocazione ecclesiastica* l'oratore che aveva la parola, non rivendicasse per la Chiesa che la sola direzione dei suoi affari; e si sia scagliato contro qualcheduna delle ultime decisioni del Consiglio privato in materia religiosa.

La questione otterrà ancora maggior interesse per le discussioni che devono aver luogo alla Camera sui principii del pubblico insegnamento, al quale il clero anglicano è intieramente legato; si può quindi aspettarsi a vedere gli affari ecclesiastici occupare un gran posto nella sessione che sta per aprirsi. (*Moniteur.*)

— L'agitazione continua in Irlanda.

Il 1° febbraio ebbe luogo a Dublino un *meeting* al quale si trovavano radunati i principali possidenti; i membri più eminenti della aristocrazia del paese, e le notabilità del commercio.

Le risoluzioni che vi sono state prese ebbero per iscopo di indurre il governo ad aumentare le truppe in Irlanda, e ad agire con una grande energia per assicurare il ristabilimento della pubblica tranquillità.

Si constatò che le transazioni erano del tutto paralizzate, e che molti possidenti spaventati abbandonavano le campagne per ritirarsi in città.

Vi sono oggidì in Irlanda 12 mila constabili, i quali formano un corpo d'armata piuttosto che un corpo di polizia; ora si tratta di riformare questa organizzazione, ed una Commissione speciale della quale fa parte il signor Riccardo Mayne capo della polizia metropolitana, è incaricata di sottopporre al governo un nuovo piano.

Gli affari dell'Irlanda e del fenianismo si vanno a complicare nuovamente per la creazione di una nuova setta al Canadà; la *Società degli amici della libertà*, la quale vuol fondersi coi Fenians e far entrare i possedimenti inglesi nella Confederazione americana.

(*Moniteur du soir.*)

PRUSSIA. — La *Corresp. prov.* di Berlino pretende che l'assemblea di Altona ha provocato delle pratiche fra la Prussia e l'Austria, e che il gabinetto di Vienna ha disapprovato in termini espliciti questo precedente.

Le corrispondenze pure di Altona constatano che andarono falliti i tentativi fatti dal signor Neergardt per riavvicinare il partito del duca di Augustenburg colla maggioranza della Camera dei deputati di Prussia.

Il signor Neergardt è venuto ultimamente a Berlino per impegnare qualche deputato, le cui antipatie contro la politica del conte di Bismark sono conosciute, a fare una proposta tendente a dimandare l'installazione del duca di Augustenburg, o piuttosto la immediata riunione della Dieta dei Ducati; ma le proposte del signor Neergardt sono state accolte molto freddamente. (*Pays*)

— La Camera prussiana avrà ben presto ad occuparsi della petizione del signor Classen-Kappelmamm, relativa alla festa che nel mese di luglio dell'anno passato la città di Colonia voleva dare ai deputati; festa che venne in modo così arbitrario proibita dalla polizia.

La Commissione delle petizioni se ne è di già occupata, ed a tale oggetto essa ha adottato le seguenti conclusioni:

« Piaccia alla Camera di dichiarare:

« 1° Le misure ufficiali state prese per proibire ed impedire la festa che alcuni abitanti delle provincie renane volevano dare nel luglio 1865 in onore dei deputati, sono in contraddizione coll'articolo 29 della costituzione, e colla legge 11 marzo 1859 relativa all'esercizio del diritto di riunione ed associazione.

« 2° Il ministro dell'interno ha contravvenuto ai suoi doveri col non dare risposta ai lagni degli interessati.

« 3° Era obbligo del ministro dell'interno di impedire immediatamente le misure illegali prese dagli impiegati suoi subordinati.

« 4. In forza dell'articolo 315 del codice penale il procuratore generale è obbligato ad aprire un processo contro il presidente di reggenza di Moeller, contro il presidente di polizia Geiger, e contro i Borgomastri Tich di Longerich, e Schunerte di Deutz.

(*Pays.*)

TURCHIA. — L'*Osservatore Triestino* ha la seguente notizia da Costantinopoli, e da Smirne in data 3 corrente:

I carteggi da Bairut del 24 p. recano che dopo la sconfitta totale e la fuga di Karam, le popolazioni del Libano si vanno sottomettendo in massa e pagano le imposte.

Karam si è rifuggito al suo villaggio di Eden, protetto soltanto dalle nevi, però le truppe di Daud pascià sono sulle sue traccie.

Dopo essere stato battuto, Karam aveva scritto una lettera al console francese, ma questi glie la rimandò senza prenderne notizia, e pubblicò una dichiarazione, in cui dice non voler avere relazioni dirette nè indirette con lui, e lo accusa d'ipocrisia e slealtà.

Il console ricevette due telegrammi da Drouyn de Lhuys, che approvano il suo contegno e promettono di appoggiarlo a Costantinopoli presso A'alì pascià.

A Bairut furono imbarcati 3000 soldati per rinforzare le truppe di Daud pascià.

È arrivato colà il bastimento da guerra inglese *Pelican*.

Il Governo turco pagò all'esercito, alla marina e agli impiegati civili due mesi del loro stipendio arretrato.

A Konia furono scoperte ricche miniere di carbon fossile.

Secondo il *Lev. Her.*, l'Austria sarà rappresentata presso la conferenza sanitaria dal signor Vetzera, segretario dell'internunziatura, e dal Dr. Sotto.

EGITTO — L'*Avv. d'Egitto* del 1° corr. riferisce la partenza per l'Istmo della Commissione incaricata della delimitazione dei terreni della Compagnia, in conformità alla sentenza arbitrale dell'imperatore dei Francesi.

Crediamo sapere (dice l'*Avvenire d'Egitto*) che le circolari della nuova Banca che prenderà il nome di *F. Bravay* e Comp. arriveranno fra pochi giorni. Il signor G. Wollheim vi è stato compreso in qualità di vice-direttore.

— Si annunzia che il vicerè ha disposto di mandare a Gedda una Commissione medica per istudiare la situazione e prendere tutte le misure più atte ad allontanare il pericolo che il pellegrinaggio possa rinnovare le cause di epidemia.

— Il 1° seguì in Alessandria uno sgraziato avvenimento. Si è franato il terreno scavato per le fondamenta d'un nuovo edifizio dirimpetto al teatro Zizinia e vi rimasero morti vari lavoranti. Finora ne furono disseppelliti sette.

— Si ha telegraficamente dal Cairo in data del 5: È stata firmata una convenzione tra il vicerè e la compagnia dell'istmo di Suez. Ogni questione pendente fu regolata con soddisfazione delle due parti. La sentenza imperiale viene interpretata nel senso più liberale. Il vicerè ha ricevuto le felicitazioni della Francia e dell'Inghilterra. Egli ha ordinata la costruzione di una ferrovia tra Ismailia e Cairo.

(*Osserv. Triestino.*)

STATI UNITI. — I primi dispacci ufficiali stati trasmessi Washington dal generale Sheridan relativamente all'incidente di Bagdad sono concepiti in questi termini:

« Al luogotenente generale Grant comandante le armate degli Stati Uniti.

« Nuova Orleans 1 gennaio 1866.

« I giornali d'oggi di Nuova Orleans annunziano che un certo numero di soldati di colore hanno traversato il Rio Grande per marciare alla presa di Bagdad.

« Io non lo credo affatto. Weitzel ha gli ordini i più precisi e perentori per il mantenimento della neutralità, ed io considero questo passaggio del Rio Grande come una favola inventata per produrre sensazione.

« Non mi pervenne alcuna informazione officiale da quella parte. Ho ordinato a Weitzel di disciogliere tutti i filibustieri che sarebbero stati arruolati quando questa misura fosse stata necessaria per conservare la neutralità.

« P. H. SHERIDAN
Maggior generale. »

Il 17 gennaio al tocco il generale Sheridan annunzia al generale Grant che ebbe notizie officiali dal Rio Grande.

Bagdad è stata presa il 5 gennaio mattina fra le ore due e le quattro di notte; l'attacco è stato fatto da una sessantina di uomini, i quali hanno sorpresa e fatta prigioniera la guarnigione imperiale, forte di circa 300 uomini.

Una parte di questa si è dichiarata per i *liberali* ed ha tenuto la piazza in loro nome.

Tutti coloro che avevano diretto l'attacco scomparvero allo spuntar del giorno.

Nè Escobedo, nè altri avevano cognizione di questo colpo di mano, ma Escobedo e Crawford sono subito accorsi.

Ne venne subito una disputa fra loro due, e dietro dimanda dell'ufficiale che aveva preso il comando del posto, il generale Weitzel spedì una guarnigione per proteggere la proprietà dei cittadini, con ordine di ritirarsi appena arrivassero le truppe imperiali.

Il generale Sheridan dichiara che egli non difende questo modo di procedere, ma egli crede che gli imperiali non faranno obbiezioni, dappoichè ha per iscopo di proteggerli.

Egli aggiunge « si fa una inchiesta per sapere se veramente qualcheduno dei nostri soldati prese parte all'affare. »

« A quanto pare, essi erano tutti presenti all'appello della sera e del mattino.

« Se il generale Weitzel, dietro gli ordini precedentemente mandati, non ha ancora arrestato Crawford, lo farò arrestare io stesso. »

Lo stesso giorno, 17 gennaio, alle ore 6 m. 30 di sera, il generale Sheridan manda ancora al luogotenente generale Grant:

« Ho dato ordine al generale Wright di por-

tarsi immediatamente sul Rio Grande per vedere lo stato delle cose, e discioglière i corpi dei filibustieri che ci cagionano tanti imbarazzi.

« In un giorno o due mi vi porterò pure io stesso.

« Intanto bisogna dar poca fede alle esagerazioni pubblicate dai giornali. (*Mon. du soir*)

VARIETÀ

LA TRICHINIASI.

Leggesi nella *Lombardia*:

Diffondendosi sempre più la notizia che la *trichiniasi*, malattia grave indotta dall'uso di carni suine ammorbate, si estenda presso estere nazioni, ed abbia or ora colpito la città di Praga e di Brünn, ed a buon dritto temendosi che coi facili e numerosi commerci possa esserne invasa anche l'Italia e le provincie che stanno sotto la tutela di questa R. prefettura, il Consiglio sanitario provinciale ha creduto di predisporre le seguenti concise notizie intorno all'origine della malattia, al suo modo di propagarsi ed ai mezzi preservativi che fin qui si conoscono, perchè sieno pubblicate a guarentigia della pubblica salute.

Una malattia oscura nel suo decorso e grave nelle sue terminazioni si è fino dal 1860 per la prima volta manifestata con notevole chiarezza fra le popolazioni nordiche della Germania, e man mano allargandosi diede origine a diverse epidemie che arrecarono una mortalità del 15 fino al 20 per cento circa degli affetti.

Non si può oramai sollevare alcun dubbio che la malattia venga nell'uomo prodotta dalla introduzione nelle vie digerenti di un piccolissimo verme, o parasita, che annida nelle carni del maiale, il quale conosciuto già in Inghilterra fino dal 1832 venne poi da Richard Owen nel 1835 chiamato TRICHINA (*trichina spiralis*).

Ovunque si è constatato lo sviluppo di fenomeni morbosi pressochè eguali, prodotti dalla presenza dei citati vermi, ed ovunque si è riconosciuto che la malattia aveva preso origine dall'uso di carne di maiale a preferenza cruda o imperfettamente cotta in cui si contenevano delle trichine; coloro invece che si erano astenuti dal mangiarne non soffrirono disturbo nella salute.

Per buona ventura sembra che Italia tutta sia fin qui immune dalla temuta malattia, ma potendo essere introdotti i maiali, o le loro carni diversamente preparate dai luoghi infetti, questo Consiglio provinciale di sanità sente vivamente il bisogno di renderne informate le popolazioni agricole e cittadine, onde si mettano in guardia contro l'invasione del morbo.

Alcune succinte nozioni gioveranno a spargere luce sull'argomento onde, per quanto è ora possibile, riesca ad ognuno di preservarsene.

La *trichina spirale* è un verme picciolissimo, filiforme, che si involge in una vescichetta o capsula entro cui si adagia sotto forma di spira. È tale la sua picciolezza che non lo si può vedere che col microscopio. Esso va ad innicchiarsi tra le fibrille muscolari del maiale, ove col tempo, calcificandosi la sua capsula o involucro, può rimanere fra i tessuti senza arrecare visibili fenomeni di malattia. Ma una volta introdotte le carni infette nel ventricolo e nelle intestina dell'uomo, il verme vi perde la capsula, si perfeziona, e si propaga. I vermi, così novellamente generati, si insinuano nei tessuti intestinali, li trapassano e si spargono nell'organismo, dirigendosi a preferenza e in numero straordinario alle fibrille muscolari, provocando in questa migrazione e nel successivo loro innicchiarsi e stazionare, la malattia che prese il nome di *trichiniasi* e *trichinosi*.

Godono questi elminti di moltissima resistenza vitale, e sopportano senza perire la temperatura di gradi 60 a 70 cent.

Si sono tentate molte prove sul verme con sostanze dotate d'energica azione, per indurne la morte, ma la maggior parte fallirono o si mostrarono di azione troppo lenta. La benzina e la glicerina sembra abbiano finora meglio d'ogni altro corrisposto.

La malattia nell'uomo (trichiniasi) vien sempre provocata dall'uso di carni di maiale pregne di trichine, sia pel loro propagarsi nell'intestina, sia per la loro invasione nei muscoli ed altri tessuti, sia per le metamorfosi a cui le fibrille muscolari vanno sottoposte per la presenza del verme. — I fenomeni morbosi da principio si riducono a disturbi gastrico-intestinali e diarrea, in seguito sensazione di grave abbattimento, specialmente alle gambe, e di torpore; sorgono vivi dolori nella muscolatura dei lombi, del dorso, della nuca e degli arti, molto simili a quelli del reuma acuto e della gotta. I movimenti divengono dolorosi e stentati, e compare una rigidità di tutti i muscoli, accompagnata da contrattura del cubito. Talora l'emissione della voce riesce impedita e dolorosa. A questi sintomi di acutezza tengono dietro edemi, anasarca e consunzione. — L'intensità della malattia è proporzionale al numero delle trichine che invadono tessuti ed organi. — Un appropriato metodo di cura non fu per anco trovato.

Nel maiale, per buona sorte, la malattia non è molto frequente, essendosi riconosciuto per numerose sperienze che sopra più migliaia di porci non si trovi che in alcuno la malattia. Un solo maiale infetto però vale a diffondere la malattia sopra centinaia di uomini. Nessun sintomo fino ad ora somministra indizio sicuro della esistenza delle trichine nel loro organismo, se non a malattia avanzata, come pure non si conoscono fin qui con certezza le cause atte a produrre la trichiniasi nel porco. Egli è certo però che i maiali prendono le trichine dagli alimenti, o sostanze, od animali che ingoiano, ma non se ne conosce ancora esattamente il modo.

La carne infetta da trichine comunemente non differisce dall'ordinaria, e l'animale che la fornisce mostrasi in apparenza sano. — A chi possiede molta perizia potrebbe venir fatto di riconoscere ad occhio nudo le trichine rinchiuse nelle loro cisti, dalla presenza di piccole macchie biancastre, seminate nelle carni rosse. — Per dichiararne l'esistenza con sicurezza, è sempre necessario l'esame microscopico, con ingrandimento da 50 a 60 diametri.

Le misure che fino ad ora si conoscono capaci a prevenire lo sviluppo della malattia sono:

« Invigilare il regime e la nettezza dei maiali;

« Impedire che essi mangino talpe, topi, lombrici terrestri ed altri animaletti che si trovano sui pascoli, perchè si è riconosciuto che alcuni di questi possono essere affetti dalla trichina;

« Sorveglianza accurata ai macelli, mantenuta da persone dell'arte, ed esame delle carni, coll'aiuto del microscopio, prima che sieno gettate nel commercio; unica misura che somministri la certezza della purità delle carni, e nei paesi infetti si procuri di introdurla nella pratica comune;

« Non mangiare carne cruda o cotta imperfettamente, ma trattata prima in modo da aversi la convinzione che le trichine sieno perite in seguito alla temperatura elevata ed alla conveniente cottura; la salatura e la fumigazione non bastano ad uccidere le trichine;

« Evitare l'uso di carni preparate all'estero e l'acquisto di maiali provenienti da paesi infetti;

« Quando nasce sospetto di trichiniasi incipiente nell'uomo, per la presenza di disturbi gastro-intestinali o della diarrea, giova una ripetuta ed energica purgazione. »

Da tutto questo si può cavarne la conchiusione che non si debba lasciarsi cogliere da un esagerato allarme, trovandosi sempre in una conveniente cottura delle carni il rimedio ad un male che fino ad ora non ci ha colpiti; quando infatti si abbia l'avvertenza di ottenerla collo spingere la temperatura dagli 80° ai 100° per le carni lessate od arrostite, si può essere sicuri di aver distrutta la malefica potenza delle trichine.

Giova però considerare che il grado di calore comunicato per ottenere la cottura potrebbe esercitare la sua azione alla sola superficie della carne e non propagarsi infino alle parti più profonde di essa, come in particolare potrebbe avvenire nel frittume, nelle costoline alla grata, ancora sanguinanti o quando il pezzo fosse ricoperto da un intonaco che impedisse la trasmissione del calorico; allora di certo non si sarebbe ottenuto l'intento.

Il lardo, constando di tessuto unitivo in cui è stato depositato dell'adipe, non è certamente il miglior terreno per lo sviluppo delle trichine, quando però sia perfettamente liberato dagli strati muscolari (carnosi) che vi sono aderenti. Tanto il lardo poi quanto lo strutto, dovendo subire una prolungata cottura prima di essere adoperati come alimento, si potranno usare senza apprensione.

Nella mancanza di qualsiasi trovato che valga a rassicurare i più schivi o nella aspettazione che la potenza degli uomini addottrinati discopra mezzi efficaci a distruggere ogni seme di malsania, il riferente proporrebbe che a solo titolo di sperimento nelle località che già lottano colla trichinosi si sottoponessero più o men grosse porzioni di carni di maiale ad una valida e continuata corrente di vapore, il quale comunicando con rapidità ed energia un grado pressochè costante e gagliardo di calore senza privare le carni degli elementi saporosi e nutritivi, si presenterebbe come un potentissimo agente di distruzione del malaugurato elminto.

Si ha fiducia che il buon volere di tutti varrà a scongiurare una calamità che potrebbe minacciare il ben essere delle popolazioni, l'industria agricola ed il commercio.

Il Riferente
Dott. CORVINI LORENZO.

Leggesi più sotto nello stesso giornale:

Anche un distinto agronomo ungherese ha pubblicato una Memoria su questo argomento, dalla quale crediamo opportuno riferire le seguenti nozioni:

La malattia delle trichine, nelle razze di maiali ungheresi, è conosciuta da lungo tempo; ma non si è quasi mai comunicata all'uomo perchè colà suolsi la vivanda di porco sottoporre a *forte* cottura od all'affumicazione, ciò che basta ad estinguere il germe del vermicciolo. Inoltre, soggiunge, con un po' di cura, si può agevolmente distinguere la vivanda trichinosa; perocchè masticandola si prova la stessa sensazione come se si avessero in bocca granellini di sabbia.

Afferma che i porci infetti dalla malattia si riconoscono di leggieri dal loro contegno cupo e spaventato, e dalla mania che contraggono di rosicchiare il legno.

Conchiude che in Ungheria i porci trichinosi si guariscono nello spazio di 15 giorni dando loro a mangiare grani di canape.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

S. A. R. il principe Umberto ha fatta sulla sua cassetta particolare la cospicua largizione di lire 11,000, assegnandone 5000 alla Congregazione di carità, 2000 all'Opera pia della mendicità, 3000 all'Albergo dei poveri, e 1000 all'acquisto di mille biglietti della lotteria di 135 premi a beneficio delle famiglie povere delle vittime del cholera. Ove alcuno dei biglietti acquistati per suo conto risultasse vincitore S. A. R. ha stabilito che il premio corrispondente sia lasciato a beneficio delle famiglie stesse.

Davanti ad atti così splendidi e frequenti di beneficenza, la penna di chi li registra tace per lasciar la parola al cuore degli infelici che ne avranno lenimento ai loro mali. E sarà parola di benedizione.

— Si legge nello stesso giornale:

Il soprintendente generale dell'Albergo dei poveri ci scrive:

S. A. R. il principe Umberto si è compiaciuto di venire in soccorso di questo Albergo con un dono di lire tremila, accompagnato da una lettera del suo primo aiutante di campo signor, generale di Revel.

Io non saprei meglio dimostrare la gratitudine di quest'amministrazione che pubblicando la lettera gentile che accompagna il dono generoso: oso dunque pregare la S. V. perchè si compiaccia di pubblicarla nel suo giornale:

« Ill.° signor Commendatore — S. A. R. il » principe Umberto, conoscendo le momentanee » strettezze in cui versa codesto pio ricovero, » desidera concorrere a porlo in grado di continuare la sua pietosa missione di dare ricetto » a' poverelli. — Animato da questi sentimenti » il Principe reale mi ha ordinato di prelevare » lire tremila dalla sua cassetta privata ed affidarle alla S. V. Ill.° perchè sieno impiegate » al sullodato scopo. — Adempio col più sentito » piacere il generoso comando dell'amatissimo » nostro Principe, e vi aggiungo l'espressione » della particolare mia osservanza. — Firmato: » *G. di Revel*. — Ill.° signor commendatore » Ciccone, soprintendente dell'Albergo dei poveri. »

Il Soprintendente generale
A. Ciccone.

— Leggesi nel *Giornale della marina*:

Washington. L'8 andante questo piroscafo trasporto è giunto in Genova proveniente da Tolone.

Divisione navale di evoluzione. Le pirofregate *Italia* e *Gaeta*, la piracorvetta *Etna* e l'avviso *Peloro*, il 6 corrente sono ancorati in Malta. Questi bastimenti fanno parte della divisione che è sotto gli ordini del contro-ammiraglio Vacca.

Palestro. Questa cannoniera corazzata ha eseguito fuori Tolone le sue pruove di velocità ed ha raggiunto la velocità media per ora di 10,72.

Calatafimi. Questo nuovo piroscafo rimorchiatore ha fatto in Ancona le sue prove di velocità ed ha raggiunto la velocità media per ora di miglia 8,5. Esso partirà dopo domani per Brindisi onde accudire ai lavori di quel porto.

Carignano. Il 25 prossimo passato questa fregata corazzata nel porto del Pireo faceva solenni funerali per la dolorosa perdita di S. A. R. il Principe Oddone. Intervennero il ministro residente, il console e vice-console di S. M., alcuni consoli esteri ed il capo di stato maggiore della divisione navale francese del Levante, l'ammiraglio trovandosi indisposto.

— La mattina del 6 febbraio corrente si è dal Consiglio accademico della R. Università di Palermo presieduto dal rettore, prof. cav. Stanislao Cannizzaro, fatta la distribuzione nella sala della Rettoria delle medaglie di argento ai signori Accardi Gioacchino, Bonomo Rodrigo e Lo Cascio Ferdinando premiati, ai termini dell'art. 68 del regolamento in vigore, per l'ottimo esame di laurea in giurisprudenza dai medesimi sostenuto alla fine del trascorso anno scolastico.

In tale congiuntura il preside della stessa facoltà di giurisprudenza, prof. dott. Antonio Garaio, dopo di avere espresso con acconce parole ai detti tre premiati il compiacimento delle autorità universitarie per la conseguita onorificenza, incoraggiò i medesimi a continuare i loro studi con l'uguale impegno ed amore che sinora han mostrato per la propria istruzione, onde così acquistare un nome distinto e rendersi utili a loro stessi ed alla patria. (*Giorn. di Sicilia*)

— Il signor Peabody, negoziante di Londra, dopo aver dato a quella città per opere e istituti di beneficenza 150,000 lire sterline, le donò ancora testè 100,000 per applicarle allo scopo medesimo. Il signor Peabody ha dunque generosamente consacrato alle opere pie la cospicua somma di 6,250,000 franchi.

— Srivono da Parigi al *Salut Public*:

Fra i teatri di Parigi che fecero i più grossi incassi nel 1865 son da citare l'Opéra per lire 1,545,000; la Porte-Saint-Martin per 1,427,227; l'Opéra-Comique 1,135,389; la Comédie-Française 942,923; il Châtelet 939,957; il Théâtre-Lyrique 903,308; les Variétés 822,212; il Palais-Royal 788,447; il Gymnase 714,397; la Gaîté 620,123; l'Ambigu 619,935; e il Vaudeville 536,462. L'Odéon non ha riscosso che 175,479 lire. È questa la più piccola cifra, la quale non sorpassa di molto gl'introiti delle Folies-Marigny (143,690) e quelli del Luxembourg (133,299 lire). Chi voglia ora sapere quanto i teatri paghino gli autori troverà un po' invertito l'ordine de' nomi qui sopra riferiti: la Porte-Saint-Martin è in capo a tutti con una cifra di 146,715 lire; l'Opéra-Comique viene secondo con lire 184,899; poi la Comédie-Française con 110,082. L'Opéra è ottavo nell'ordine con una cifra di 86,924 lire. Mercè la *Belle Hélène* les Variétés superarono il primo teatro lirico e pagarono 97,778 lire, delle quali Offenbach prese naturalmente la più grossa parte. A Verdi, Rossini, Meyerbeer toccò molto meno; e il guadagno più grosso fu della Patti e della Thérésa. Ora se prendiamo queste cifre per criterio del merito di questi personaggi giungeremo necessariamente a conchiudere che Verdi, Rossini e Meyerbeer hanno forse il dritto, a rigore, ad un busto in gesso; ma che Offenbach è autorizzato a chiedere per sè una statua di marmo, e che la Thérésa e la Patti son degne di una colonna in bronzo con piedistallo di rame!

— Un interessante processo sta per essere giudicato dai tribunali inglesi. Or sono alcune settimane, la nave *Sir Ralph Abercromby*, viaggiando da Madras a Londra con un carico stimato a 1,625,000 franchi, subì gravi avarìe e perdè il timone in una tempesta al largo del Capo di Buona Speranza. L'equipaggio, reputando perduta la nave, abbandonatala, venne accolto dal *Martaban* di Liverpool, che era in vista. Alcuni uomini del *Martaban* concepirono l'ardito disegno di salvar la nave abbandonata. Recativisi a bordo, riuscirono a condurla a Sant'Elena. Saputo il loro successo, gli armatori offersero loro, come premio di salvataggio, 125,000 lire, somma che rappresenta il valore della nave; ma giudicando che tal somma non sia proporzionata al valore del carico e al pericolo a cui si esposero i marinai del *Martaban*, chiedono 500,000 franchi. Ora la nave salvata è sotto sequestro finchè l'autorità abbia statuito.

— Scrivono da Berna che il signor Ryniker, quel libero pensatore d'Uri, che il tribunale cantonale fece bastonare testè a causa delle sue opinioni filosofico-religiose, si è rivolto al Consiglio federale chiedendo un'indennità totale di 2,800 lire, ossia 1000 lire ogni bastonata ricevuta, e 200 lire per dolori sofferti in conseguenza della bastonatura. La sua querela venne trasmessa per rapporto al Consiglio d'Altorf.

ULTIME NOTIZIE

Elenco dei funzionari e delle rappresentanze che, a nome delle popolazioni, espressero sentimenti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone:

Sotto-prefetto di Bivona;

Rappresentanze comunali di Chiusa Selafani, Cefala Diana, Lequio Tanaro, Fossano, Poggioreale, Venosa, Forenza, Palazzo San Gervasio, Serra San Bruno, Montemilone (Basilicata), Cavriglia, Asola, Guidizzolo, Sant'Apollinare, Monteleone (Calabria Ulteriore 2ª);

Società degli operai di Sassari.

Per onorare la memoria del R. principe Oddone, il municipio di Fossombrone fece celebrare solenni riti mortuari, e quello di Sampierdarena erogò L. 200 a beneficio dei poveri.

Il signor O' Donoghue, deputato irlandese alla Camera dei comuni a Londra, dimandava che la Camera avesse a constatare che la mancanza d'affetto dell'Irlanda proviene dal disprezzo col quale erano accolte le sue rimostranze e volesse invitare il governo a far sparire mediante miglioramenti e riforme le cause del malcontento generale.

L'emendamento combattuto dal procurator generale dell'Irlanda e dal signor Gladstone è stato respinto a grande maggioranza.

(*Constitutionnel*)

— Il *Fremdenblatt* di Vienna dice esser falso che il signor di Mensdorff abbia espresso al barone di Werter il suo rincrescimento perchè fosse stato permesso il *meeting* di Altona, e che il governo imperiale non ha mai pensato a biasimare gli atti del governatore de Gablentz.

Una privata corrispondenza di Berlino pretende il contrario, ed assicura che il ministro austriaco abbia risposto che al suo governo dispiaceva la condotta del governo dell'Holstein.

La stessa corrispondenza però dice che il signor de Mensdorff avrebbe soggiunto che al signor Gablentz erano stati dati poteri troppo estesi perchè il governo austriaco potesse pensare a biasimarlo. (*Constitutionnel*)

— La *Corrisp. prov.* di Berlino dice che il governo darà quanto prima occasione alla Camera di pronunziarsi in modo chiaro ed evidente circa alla questione dei ducati dell'Elba.

— L'*Agenzia Havas* dà il seguente sunto del progetto d'indirizzo stato letto nella seduta dell'8 alla Dieta di Pesth:

« L'indirizzo comincia dal ringraziare l'imperatore dei sentimenti costituzionali espressi nel discorso del trono; della promessa che vi si rinviene di por fine alla attuale situazione dell'Ungheria; della accettazione della prammatica sanzione come punto di partenza; e del riconoscimento della integrità della corona di Ungheria.

La Dieta si sforzerà dal canto suo di porre d'accordo la volontà regale coi voti legittimi della nazione.

« La pragmatica sanzione, dice l'indirizzo, ha stabilito l'unità e la indivisibilità della monarchia così come la indipendenza politica e la autonomia amministrativa dell'Ungheria.

« Queste due cose non sono contradditorie fra loro; e tutto sta in metterle d'accordo. »

L'indirizzo riconosce l'esistenza delle relazioni che interessano in comune tutte le parti della monarchia.

Per stabilire queste relazioni e per attuarle la Dieta si sforzerà di prendere delle disposizioni le quali senza compromettere l'autonomia dell'Ungheria rispondano al fine proposto; verrà immediatamente proposta una mozione *ad hoc*.

L'indirizzo si congratula in vedere che tutti i paesi della monarchia dovranno esser governati costituzionalmente.

La libertà costituzionale di tutti i paesi al di là del Leitha è l'appoggio della libertà dell'Ungheria.

L'Ungheria vuol mettersi in contatto cogli altri popoli come nazione libera ed autonoma mantenendo la sua propria indipendenza, e la loro.

Il diploma dell'ottobre ha inaugurato nella monarchia il sistema costituzionale, ma non fu la origine della costituzione ungherese.

Accettando il diploma d'ottobre, la costituzione ungherese sarebbe distrutta.

Come lo ha dichiarato nel 1861, la Dieta è pronta a rivedere le leggi del 1848; ma ella dimanda intanto che vengano promulgate, ed abbia luogo l'incoronazione, siccome il solo modo per rendere possibile la modificazione di quelle leggi.

Esprimendo la sua riconoscenza per la convocazione delle Diete della Schiavonia, della Croazia e della Transilvania, l'indirizzo lamenta che non sia stata convocata la Dieta della Dalmazia.

Dimanda infine che vengano convocate le Diete di Fiume e dei Confini militari, e che venga data un'amnistia a tutti i condannati politici.

Essa insiste sulla continuità del diritto, e chiede nel senso della legislazione ungherese un governo parlamentare, un ministero responsabile, e che vengano ristabiliti i municipi.

L'indirizzo termina colle seguenti parole:

« S. M. sia convinta che il nostro attaccamento alla costituzione ed alla Casa reale dell'Ungheria, in forza della sua costituzione volontariamente innalzata al trono, nascono dalla stessa sorgente, dalla sorgente più pura, dalla pietà. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12.

Il principe Napoleone è partito ieri sera alla volta di Tolone per recarsi in Italia.

La *Presse* annunzia che presenterà al Consiglio di Stato un ricorso contro i due avvertimenti ricevuti.

Madrid, 12.

Senato. — Fu adottato il progetto d'indirizzo con 62 voti di maggioranza.

Il ministro delle finanze disse che la situazione finanziaria è migliore di quello che si creda; che il passivo ascende a 4400 milioni e l'attivo a 4700 milioni compresi i biglietti e i doni nazionali.

Nuova-York, 1.

La Camera dei rappresentanti adottò un emendamento alla Costituzione prendendo per base della rappresentanza il numero della popolazione, eccettuati gl'individui privati del suffragio in causa del colore.

Johnson ricusò di presentare al Congresso la corrispondenza sugli affari di Rio Grande.

Il generale Sheridan proibì agli emigrati di abbandonare Nuova Orléans per recarsi al Messico.

Assicurasi che parecchi corsari chileni comparvero nelle acque di Cuba.

Oro 140. Cotone 49.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *I Lombardi alla prima crociata* — Ballo: *La Giocoliera*.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Marta* — Ballo: *La cacciata del duca d'Atene*, del coreografo E. Viganò.

Domani, 13, a mezzogiorno si rappresenta l'opera *Il Trovatore*, ed il ballo *La cacciata del duca d'Atene*.

Alle ore 9 pom. gran festa da ballo con ingresso alle maschere.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. diretta dal cavaliere Bellotti-Bon recita: *La donna e lo Scettico*.

TEATRO NUOVO — Gran veglione.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE
Firenze, 12 febbraio 1866.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god. 1 Genn. 66	60 95	60 85	» »	» »	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Genn. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Ott. 65	39 80	39 70	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	» »	102 1/2 fc.
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	16 70	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	65 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° genn. 65	205 »	204 1/2	» »	» »	» »	
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	46 1/2	» »
Obb. dette 1 » 66	» »	» »	» »	» »	334 »	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 1/2	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 1/2	» »
Detto liber. god. 1 »	» »	» »	» »	» »	78 1/4	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 66	65 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 » 66	» »	» »	» »	» »	250 »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	160 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette demaniali 1 » 65	390 »	389 »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	61 50	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 10	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 5/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	492 »	489 »
Bologna	30	99 3/4	99 1/2
Ancona	30	99 3/4	99 1/2
Napoli	30	99 3/4	99 1/2
Milano	30	99 3/4	99 1/2
Genova	30	99 3/4	99 1/2
Torino	30	99 3/4	99 1/2
Venezia e I. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 7/8
Lione	90	99 1/2	98 7/8
Marsiglia	90	99 1/2	98 7/8
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 60 82 1/2 85 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
FRATELLI BANDINI FU EMANUELE E COMPAGNIA.

MINIERE DI LIGNITE
IN NUCETTO, BAGNASCO, MASSIMINO E PERLO

Si prevengono gl'interessati che è convocata l'assemblea generale dei soci per la resa dei conti dai gerenti.

Essa avrà luogo in Torino il due marzo prossimo venturo, nello studio del signor causidico-capo Paolo Gurgo, via Milano, n° 10, piano secondo, ore nove antimeridiane.

Savona, 9 febbraio 1866.

I gerenti
353 **Fratelli Bandini, fu E. e C.**

CASSA MOBILIARE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

ADUNANZA GENERALE ANNUALE
(2ª *Convocazione*).

Il numero di azioni prescritto dall'articolo 17 degli statuti sociali non essendo stato depositato nel termine fissato dall'articolo 15 e perciò l'adunanza generale convocata per questo giorno, 8 febbraio, non avendo potuto costituirsi, i signori azionisti, siccome è stabilito all'articolo 20 degli statuti, sono di nuovo convocati in adunanza generale ordinaria ed annuale per sabato 24 febbraio corrente, alle ore due dopo mezzogiorno, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2 in Torino.

A mente del detto articolo 20 degli statuti, le deliberazioni prese in questa seconda seduta saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti presenti e quello delle azioni rappresentate.

Ordine del giorno dell'assemblea:

Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;
Comunicazione dei conti dell'esercizio 1865 e dei risultati dell'esercizio;
Ratifica di nomine di membri del Consiglio d'amministrazione.

A termine dell'articolo 15 degli statuti, l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di dieci azioni almeno, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Gli azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare all'adunanza del 24 febbraio dovranno, dieci giorni almeno prima di questa data, effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di far parte di tale assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:
A Torino, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2;
A Parigi, alla Cassa mobiliare, via della Victoire, n° 51;
A Lione, alla Cassa mobiliare, via Bât d'Argent, n° 18.

In iscambio di tale deposito, sarà rilasciata una ricevuta indicante la data del deposito ed il numero d'azioni depositate.

Questa ricevuta servirà d'ingresso all'adunanza.

Torino, 8 febbraio 1866.

Pel Consiglio d'Amministrazione
310 L'amministratore delegato **N. C. Cornaro**

(1ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio superiore, in tornata del 7 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti, presso la sede di Milano, per il 27 febbraio corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca in Milano, per procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di detta sede, a termini dell'articolo 51 degli statuti.

Firenze, 9 febbraio 1866. 317

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n° 120,949, sotto il nome di **Tissini Dante Ermolao**, per la somma di lire 5 60.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 7 febbraio 1866. 350

Errata-Corrige.

Nell'editto del pretore del mandamento di San Miniato, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* di n° 15 del 15 gennaio 1866, alla parola *Bagogli* deve sostituirsi la parola *Bugagli*, e alla parola *Sannini* quella di *Vannini*. 355

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza di Antonio e Caterina fratello e sorella Elia, dimoranti in questa città, quest'ultima moglie di Gioachino Pavia, da cui è autorizzata a stare in giudicio, e che eleggono domicilio in Torino, presso il procuratore-capo Andrea Crudo, via Corte d'appello n° 13, piano 1°, questo tribunale civile con suo decreto delli 29 scorso gennaio dichiarò l'assenza da questi regi Stati del Gio. Elia, fu Domenico, già dimorante in questa città e mandò pubblicarsi, affiggersi ed inserirsi lo stesso decreto, a mente di legge.

Torino, 8 febbraio 1866.

351 REBUFFATTI sost. CRUDO.

Pietro Berti, possidente domiciliato a Ponte a Signa inibisce per tutti gli effetti di ragione voluti dalla legge, a Bartolommeo Staderini, colono al podere detto *Marmantile San Salvadore in Selve*, qualunque compra e vendita di bestiame o quanto altro potesse occorrere per il podere suddetto, senza mandato in iscritto del summentovato Pietro Berti.

12 febbraio 1866. 356

Il R. tribunale di prima istanza di Livorno, turno civile, alla pubblica udienza del 22 decembre 1865 ha pronunziato il seguente decreto la di cui parte dispositiva è del seguente tenore:

Inerendo alle istanze avanzate negli atti dal sig. Giovanni Rapallo, e dal di lui cessionario sig. Gustavo Bini, colla loro scrittura del dì 5 decembre corrente. — In 1° luogo dice doversi aggiudicare, siccome aggiudica in natura, col ribasso del 20 per cento sui relativi prezzi di stima, a favore del sig. Gustavo Bini, i seguenti beni immobili spettanti ai sigg. dott. Stefano, Pietro, ed Elisabetta fratelli Bottazzi, ed a loro danno espropriati, ad istanza del sig. Rapallo, rimasti invenduti ai pubblici incanti avvenuti nel settembre decorso, cioè: un appezzamento di terreno fabbricativo, posto in questa città, cura e popolo di S. Maria del Soccorso, rappresentato al catasto della comunità di Livorno in sezione *M* particelle 923, 924, 925, 158, 155, 156, 157, per il prezzo di stima diminuito dal ribasso del 20 per cento e così per la somma di lire it. 12717,12. Un corpo di fabbriche, posto come sopra, che prospettano in via dell'Origine, e rappresentate al catasto che sopra in sezione *M* particelle 145, 150, 147, in parte, per il prezzo di stima, diminuito dal ribasso del 20 per cento, e così per la somma di lire it. 15067, 44. — I fabbricati posti come sopra fra le vie dell'Origine e la via del Salcio, rappresentati al catasto che sopra in sezione *M*, particelle 706, 602, 145³, 795, 146, 145, 150, in parte, e a comune 154, in parte 1018, a comune, per il prezzo di stima, diminuito dal ribasso del 20 per cento e così per la somma di lire it. 20844. Altri fabbricati interni, posti come sopra fra la via dell'Origine, e la via del Salcio, rappresentati al catasto che sopra in sezione *M*, particelle 148, 149, 853, 150, in parte, e a comune 151, 152, in parte 152, in parte, 153, 154, in parte, 1018 a comune, per il prezzo di stima diminuito dal ribasso del 20 per cento, e così per la somma di lire it. 14422, 80 maggiormente descritti nella perizia giudiciale, e nella cartella d'incanti che in atti, quali immobili costituiscono i 4 lotti, di che nella cartella stessa. Ordina al sig. Gustavo Bini aggiudicatario dei predetti immobili, di uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni di che nella relativa cartella d'incanti che in atti, del dì 30 giugno decorso: ed ordina la stipulazione del relativo contratto pretorio, al qual oggetto delega per il passaggio l'illustrissimo sig. presidente Massimiliano Martinucci.

E ciò fermo stante, dichiara aperto il giudizio di graduatoria per la distribuzione fra i creditori dei suddetti signori Stefano, Pietro, ed Elisabetta, fratelli Bottazzi, e loro autori, dei prezzi dei suddescritti immobili come sopra aggiudicati in natura a favore del sig. Gustavo Bini per la complessiva somma di lire italiane 63051, 36, nonchè dei frutti decorrendi sulla detta somma, e delle rendite esistenti in mano dell'economo giudiciale sig. Antonio Morgantini.

Assegna ai creditori dei detti signor fratelli Bottazzi, e loro autori, e a chiunque altro interessato, il solito termine di un mese a produrre in atti i titoli dei loro crediti, e diritti con la comminazione che, decorso detto termine, sarà proceduto alla collocazione dei soli creditori comparsi, a cura della parte più diligente. Nomina in procurator graduante messer Icilio Wambergher. Dichiara inoltre cessata e risoluta l'economia giudiciale delle rendite dei predetti immobili già affidata al sig. Antonio Morgantini, col decreto di questo tribunale del dì 16 settembre 1864, ed ordina all'economo stesso di render conto dell'esatto delle rendite stesse, nel presente giudizio di graduatoria, e di procedere alla consegna dei predetti immobili a favore dell'aggiudicatario sig. Gustavo Bini. Tassa le spese, e funzioni relative al presente giudizio di esecuzione immobiliare, posteriori a quelle tassate con decreto di questo tribunale del dì 9 giugno 1865, fino a tutto il presente giorno, che non compresa la redazione, spedizione, notificazione e tassa del presente decreto, che tassa in lire it. 965 ed ordine all'aggiudicatario sig. Bini di farne il pagamento a messer Giuseppe del Testa, con privilegio con altrettanta rata dal prezzo della suddetta aggiudicazione, a forma della relativa cartella d'incanti.

Firmati all' originale:

M. MARTINUCCI
G. BALDINI *coad.*
Per copia conforme
344 Dott. GIUS. DEL TESTA.

---

349 SUNTO DI RICORSO.

In conformità dell'articolo 141 del vegliante Codice di procedura civile si rende noto che i signori avv. Albizzo, e dottor Vincenzo fratelli Bianchetti possidenti domiciliati a Livorno, rappresentati dal dottor Giulio Feri loro procuratore legale costituito con atto del dì 8 febbraio corrente recognito dal notaro dottor Giorgio Grimaldi, hanno interposto ricorso alla Corte Suprema di cassazione sedente in Firenze dalla sentenza della Corte Reale di Appello di Lucca del dì 27 settembre 1865, favorevole al sig. Vincenzo Calza già Console pontificio in Livorno, della quale viene domandato dai ricorrenti l'annullamento per violazione di legge circa le condizioni e requisiti necessari per sanzionare il sequestro assecurativo di crediti impugnati per falsità di documenti, per vialazione di legge sulla legittimità delle prove, e anche per violazione di forma e procedura.

Firenze, 10 febbraio 1866.

Dott. G. FERI.

L'ora soppresso tribunale di prima istanza di Livorno all'udienza del dì primo dicembre 1865 proferì il seguente decreto:

Omissis etc.

« Sentito il pubblico ministero;

Pronunziando sulle istanze avanzate dalla signora Maria Romani ne' Ciolli, colla scrittura esibita nei dicontro atti sotto dì 27 novembre corrente:

In primo luogo dichiara doversi aggiudicare conforme aggiudica in natura ai creditori della signora Benvenuta Acris vedova Lascar secondo l'ordine della graduatoria da proferirsi, due appartamenti o abitazioni situati al terzo piano in via della Scuola di questa città, ai quali si accede dalla porta di N° 5, il primo dei quali è composto di numero quattro stanze, il secondo di tre, e ciò per il prezzo di stima ridotto dallo stasso del 20 per cento e così per italiane lire 1,443 e 20.

In secondo luogo ordina che resti ferma la economia giudiciale di detto immobile fino a tanto che non si faccia luogo alla consegna del medesimo a favore dei creditori che avranno diritto a conseguirlo.

In terzo luogo dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei creditori della prenominata Benvenuta Acris vedova Lascar, e suoi autori immediati e mediati per la distribuzione dell'enunciata somma di italiane lire 1,443 e 20, prezzo dell'immobile come sopra aggiudicato in natura ai creditori suddetti. Ed assegna a quest'ultimi il termine di un mese ad aver prodotto in cancelleria i loro titoli, omettendo la nomina del procuratore graduante atteso lo scarso numero dei creditori inscritti.

M. MARTINUCCI.
G. BALDINI, *Coad.*
346 Dott. SIRIO FAZZI, *proc.*

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La corte di appello sedente in Firenze, sezione civile, Camera di consiglio;

Veduta la istanza di adozione, presentata sotto dì 30 gennaio dal cav. capitano Carlo del fu consiglier Luigi Magnani possidente domiciliato all'Antella, ed elettivamente in Firenze presso il sig. dott. Casimiro Marzi che nominato in suo procuratore;

Veduto l'atto di adozione celebrato avanti il primo presidente della Corte sotto il dì 25 gennaio 1866, registrato a Firenze nel successivo dì 30 del mese medesimo con L. 220 da Maffei;

Sentito in Camera di consiglio il Pubblico Ministero il quale ha emesso parere favorevole alla istanza suddetta;

Assunte le opportune informazioni ai termini dell'articolo 215 del Codice civile;

Dichiara farsi luogo all'adozione che il capitano Carlo Magnani domanda di fare dei fratelli Carlo e Tito figli di Luigi e Maddalena coniugi Manetti dimoranti in Firenze in conformità dell'istanza da esso come sopra presentata.

Ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso alla porta esterna di questa Corte di appello e del tribunale civile e correzionale di Firenze, e che venga inserito nel giornale officiale del Regno.

Li 6 febbraio 1866.

CELSO MARZUCCHI 1° *pres.*
LUIGI PAPARONI *vice-canc.*

Così deciso il giorno che sopra in Camera di consiglio dai signori primo presidente Celso Marzucchi, cav. Aurelio Casini, Lorenzo Niccolai, Francesco Metaxà e Francesco Bicci consiglieri. 348

---

345 AVVISO.

Con decreto proferito dal soppresso tribunale di prima istanza di Livorno il dì 22 decembre 1865, e alle istanze del sig. Egisto Pagliai commerciante e possidente domiciliato in Livorno rappresentato da messer Minoli, è stato dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di Isidoro Catani per la distribuzione del prezzo ai creditori predetti di un appezzamento di terreno fabbricativo posto in via dello Studio facente angolo con la via Paoli sopra il quale vi è iniziata una fabbrica, e di altri tre appezzamenti di terreni fabbricativi posti all'Ardenza sulla via del mare, ed è stato assegnato a tutti i creditori ed aventi diritto sui detti prezzi, il termine di giorni trenta continui ad avere prodotti i loro titoli di credito a forma della legge.

Livorno, li 26 gennaio 1866.

Dott. ANGIOLO MINOLI, *Proc.*

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Vincenzo Pallavicini, giudice delegato al fallimento di Tito Torrigiani, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del 28 febbraio corrente, a ore 11, avanti del suddetto signor giudice delegato nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, ff. di tribunale di commercio, per presentare la nota tripla da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisorii, in difetto di che, il tribunale procederà d'ufficio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 10 febbraio 1866.

354 G. MANETTI.

Federigo del fu Luigi Gatteschi, possidente domiciliato in Firenze, rende pubblicamente noto all'effetto che non se ne possa allegare ignoranza, come pagando a pronti contanti tutto ciò che possa occorrere per i bisogni suoi e della sua famiglia, non riconoscerà nè pagherà alcun debito che venga fatto in suo nome dai suoi domestici o da chicchessia. 352